

Madrid, 15 luglio 2025

DICHIARAZIONE ISTITUZIONALE DELLA CUEMYC A DIFESA DELLA PACE, DEI DIRITTI UMANI E DELLA RISOLUZIONE PACIFICA DEI CONFLITTI ATTRAVERSO LA NEGOZIAZIONE E LA MEDIAZIONE INTERNAZIONALE

La Conferenza Universitaria Internazionale per lo Studio della Mediazione e del Conflitto (CUEMYC), in linea con i principi che ne ispirano l'esistenza e con il suo impegno per la promozione di una cultura di pace, il rispetto dei diritti umani e il rafforzamento dello Stato di diritto, esprime la sua profonda preoccupazione per il grave deterioramento della legalità internazionale e per l'intensificarsi dei conflitti armati segnati da pratiche di occupazione, sterminio e, in alcuni casi, genocidio, che stanno generando conseguenze umanitarie devastanti in Europa, Medio Oriente, Africa e altre regioni del mondo.

In questa direzione, CUEMYC sottoscrive i contenuti del *Manifesto di Porto* (2024), che riafferma la necessità di rafforzare il ruolo della negoziazione, della mediazione, del diritto internazionale e dei meccanismi multilaterali di risoluzione pacifica dei conflitti come pilastri per la costruzione di società giuste, democratiche e sostenibili. Accesso al documento completo: [Manifiesto-Oporto-CUEMYC-2024.pdf](#)

Di fronte al degrado allarmante dell'ordine internazionale, caratterizzato dalla normalizzazione della violenza e dalla violazione sistematica dei principi umanitari, esprimiamo una ferma condanna dell'uso della sofferenza umana come strumento di guerra e di controllo. L'ostruzione deliberata dell'accesso al cibo, all'acqua, ai medicinali e agli aiuti umanitari costituisce una grave violazione del diritto internazionale, moralmente inaccettabile e giuridicamente proibita. Queste pratiche, oltre ad aggravare il dolore delle vittime, erodono le basi della convivenza globale, creando uno scenario dominato dall'anomia, dalla violenza strutturale e dalla supremazia della forza sulla legalità.

In questo contesto di grave regressione della civiltà, che minaccia di smantellare decenni di costruzione collettiva in favore della pace, della giustizia e della dignità umana, è indispensabile riaffermare il valore del diritto internazionale, dei diritti umani e dell'uso della negoziazione e della mediazione come strumenti legittimi ed efficaci per la risoluzione dei conflitti. La pace non è un'utopia, ma una responsabilità collettiva e non rinviabile. Per questo motivo, esortiamo la comunità internazionale a rivitalizzare il multilateralismo, rafforzare la diplomazia e attivare con urgenza i meccanismi di negoziazione e mediazione, anche negli scenari più avversi.

Dalla CUEMYC, come rete universitaria impegnata attivamente nella promozione della mediazione, nella trasformazione pacifica dei conflitti e nello sviluppo della cultura della pace, dichiariamo con chiarezza:

1. La nostra ferma condanna di tutte le forme di violenza armata, in particolare quelle che violano i diritti umani e il diritto internazionale, colpiscono in modo sproporzionato la popolazione civile e impediscono qualsiasi progresso verso una soluzione pacifica dei conflitti.
2. La nostra preoccupazione per l'uso strumentale del potere militare e l'erosione dei meccanismi diplomatici multilaterali, che indebolisce i quadri normativi creati per mantenere la pace e la sicurezza internazionali.
3. Il nostro fermo impegno nella difesa dei diritti umani, nel rispetto del diritto internazionale e nella piena validità del sistema multilaterale delle Nazioni Unite.
4. La nostra solidarietà con tutte le vittime di questi conflitti e con coloro che, in contesti a rischio, difendono i valori universali di giustizia, dignità e convivenza.
5. Il nostro sostegno alla parola, al dialogo e alla Pace. Dal nostro ruolo professionale ed etico, ci sentiamo in dovere di manifestarci contro l'escalation di illegalità che riaccende i conflitti e mette a rischio i traguardi raggiunti grazie a sforzi collettivi per la pace e la dignità umana. Tacere non è un'opzione. Abbiamo la responsabilità di esprimerci con chiarezza, serietà, impegno etico e fermezza, per riaffermare che nessuna forma di violenza può sostituire il dialogo, la giustizia o la speranza in un futuro di pace. Difendere attivamente la risoluzione pacifica dei conflitti non solo è possibile, ma è necessario, soprattutto in tempi come questi.
6. Il nostro appello urgente alla comunità internazionale affinché fermi immediatamente la violenza, garantisca un accesso umanitario senza restrizioni e riattivi i processi di negoziazione internazionale basati sul dialogo, sulla legalità e sul rispetto reciproco.
7. Riaffermiamo il nostro impegno incrollabile nella difesa del diritto internazionale, nella risoluzione pacifica dei conflitti e nella promozione attiva della giustizia globale.
8. Rivolgiamo un appello collettivo ad agire con responsabilità, a non cedere all'indifferenza e a rafforzare tutte le iniziative che promuovano la comprensione, la cooperazione e la protezione dei diritti umani. Perché anche nei momenti più oscuri, continuiamo a credere che la pace sia possibile, perché è giusta, necessaria e profondamente umana.
9. Ribadiamo il nostro impegno istituzionale a rafforzare gli sforzi nella formazione, nell'insegnamento e nella ricerca su pace, mediazione e risoluzione dei conflitti, da una prospettiva critica e impegnata, riaffermando

così il ruolo essenziale dell'università come agente di trasformazione democratica e garante del pensiero etico.

Come rete universitaria impegnata per la pace, non possiamo restare in silenzio di fronte alla gravità degli eventi attuali. Il silenzio e la neutralità, in contesti di ingiustizia estrema, rappresentano una rinuncia inaccettabile ai nostri valori fondamentali. La forza non può e non deve sostituire la parola, l'accordo e la giustizia. Per questo, alziamo la voce dal sapere, dalle aule e dall'impegno civico per ricordare che la pace non si impone: si costruisce, giorno dopo giorno, nel rispetto, nella ragione e nella dignità umana.

Con speranza e fermezza,

CUEMYC – Conferenza Universitaria Internazionale per lo Studio della Mediazione e del Conflitto